

Lo stupido

*Non potè creder fosse lui.
Non credea al fatto che visse in quei pochi istanti.
Istanti dovuti al reagir senza intelletto,
Senza l' uso che ,
come umani che soliamo esser,
dovremmo fare della capacità di ragionare.
Così l' uomo,
non più tale,
lasciò che il suo orgoglio nascesse,
crescesse florido come l' erba fresche in un prato
dopo copioso acquazzone.
Poi lo lasciò uscire,
in tutto il suo impeto,
tronfio di arie e nullità,
aggreddendo quello che dovea essere lo scopo di una vita.
Sfogò in un istante
tutta l' alterigia che solo chi è stolto può contenere.
E per l' ennesima volta sfidò il nobil sentimento:
l' amore.
La sfida dell' addio.
Quel superbo dire: " va via se vuoi!"
Ma questa volta lei,
stanca e avvilita nell' animo dolce,
lei, ubbidì.
Così, l' uomo stupido
si rese pietosamente conto,
ma nel tardo del tempo,
che in quell' istante,
breve ma come eterno,
perdeva quello che più avea di valore nella sua vita:*

il suo cuore.

Ora,

con le mani a coprire il triste viso,

sente che ormai è solo,

è un uomo solo,

ad affrontar una vita ora vuota

si, quella che ormai

è divenuta una patetica esistenza.